ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 Num. 101
Telefoni dal n. 40-843 al n. 40-849

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
5-6 Agosto 1944
Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte-cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 260, telefoni 53-466 - 53-436. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 185, Sem. 65, Trim. 35. Estero: Anno L. 235, Sem. 115, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

DALLA NORMANDIA ALLA BRETAGNA SI LOTTA ACCANITAMENTE

Violenti attacchi nemici a Vire ed Avranches respinti dopo durissimi combattimenti

Parecchi gruppi avversari circondati e distrutti - I presidi tedeschi dei capisaldi bretoni resistono tenacemente alle forze motorizzate americane avanzanti

Il Comunicato germanico

Berlino, sabato sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

«In Normandia, a nord di Vire, come pure a nord-est e ad est di Avranches, il nemico con l'appoggio di carri armati ha sferrato violenti attacchi che dopo dura lotta sono stati respinti. Parecchi gruppi nemici circondati a tergo delle nostre linee sono stati annientati.

«In Bretagna i presidi dei nostri capisaldi hanno opposto anche ieri una violenta resistenza alle forze motorizzate nemiche avanzanti ulteriormente in direzione ovest-sud-ovest.

«Aerei da battaglia sono intervenuti efficacemente nei combattimenti terrestri, disperdendo colonne nemiche. Nella notte nostri cacciabombardieri ed aerei da battaglia notturna hanno bersagliato località occupate dal nemico e batterie contraeree.

Nel retroterra francese 58 terroristi sono stati uccisi in combattimento.

Continua il violento fuoco di rappresaglia del «V. 1» su Londra.

In Italia le nostre truppe sono state ritirate nella zona a nord di Firenze, al fine di risparmiare, coi suoi insostituibili tesori d'arte, la storica città che il nemico ha cannoneggiato per tutta la giornata di ieri con l'artiglieria pesante.

A nord di Arezzo sono in corso violenti combattimenti con forze nemiche che sono penetrate nelle nostre posizioni di Monte Altuccio.

Nel corso di azioni di rastrellamento nel settore della costa ligure oltre 100 terroristi sono stati liquidati.

Aerosiluranti italiani hanno affondato una nave mercantile nemica di 7 mila tonnellate a nord-est di Bengasi ed hanno danneggiato gravemente altri due vapori da carico per 14 mila tonnellate complessive.

Sulle pendici dei Carpazi e nella grande ansa della Vistola numerosi attacchi nemici sono stati stroncati con immediati contrattacchi. Solamente nella zona di Mielec e a sud-est di Warka i sovietici hanno potuto guadagnar terreno. Contrattacchi sono in corso in quelle zone.

Ad oriente di Varsavia truppe corazzate dell'Esercito e delle «SS», come pure i paracadutisti della Divisione corazzata «Hermann Goering» al comando del Feldmaresciallo Model, hanno continuato i loro attacchi contro i bolscevichi accerchiati i quali si difendono tenacemente. Attacchi avversari per liberare le loro forze sono falliti.

Fra il medio Bug e il Memel il nemico ha attaccato in modo particolare dalle due parti di Bialistok e nel settore Suwalki-Sakiai. I tentativi di sfondamento dell'avversario sono stati sostanzialmente respinti dopo violenti combattimenti. In alcune brecce si combatte ancora con accanimento.

In questo settore e solamente nella zona d'operazioni di una armata corazzata sono stati distrutti ieri 119 carri armati nemici.

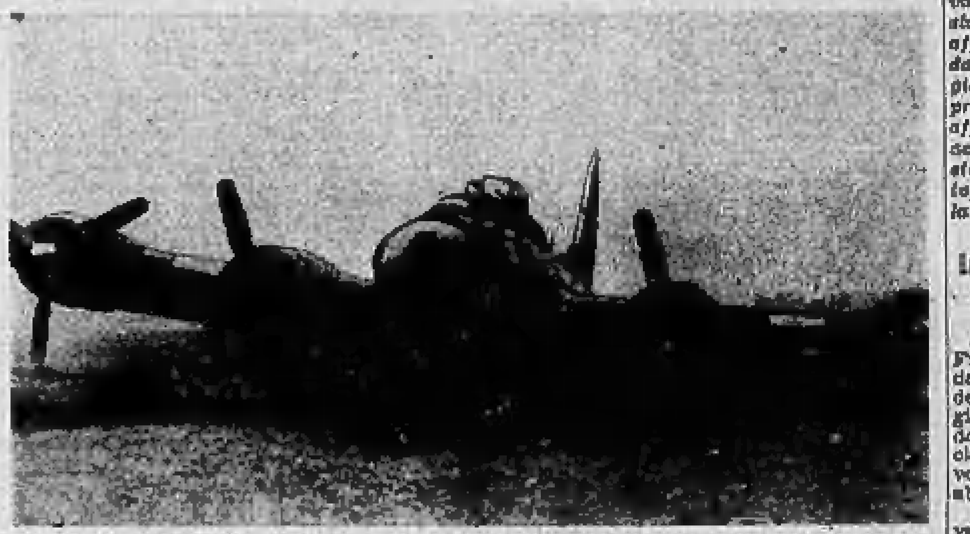
Nei pressi di Mitau e di Bauske sono state eliminate infiltrazioni dei giorni precedenti.

Ad oriente della Dvina e a nord-est di Schwanenburg, come pure sull'istmo di Narva, forti attacchi nemici sono stati respinti e contenuti dopo combattimenti svoltisi con vicende alterne. Un gran numero di carri armati nemici sono stati distrutti.

Quarantun aeroplani avversari sono stati abbattuti in combattimenti aerei e sotto il fuoco dell'artiglieria contraerea.

In un'incursione di caccia nemici a grande autonomia sul territorio romeno le forze della difesa antiaerea tedesca e romena hanno abbattuto 10 aeroplani nemici.

Formazioni di bombardieri nemici hanno attaccato ieri parecchie località della Germania settentrionale e soprattutto Brema, Amburgo, Anklam e Schwerin. Le forze della difesa antiaerea hanno distrutto 46 apparecchi nemici. Nella notte alcuni aerei nemici hanno lanciato bombe nella zona di Insterburg e di Gumbinnen.»



Gli stormi che sorvolano i territori della Germania sono sempre attaccati dalla caccia germanica: ecco un «Boeing» abbattuto dopo aspro duello (P.K. Kettelholm)

Gli aerosiluratori italiani all'attacco

Un vapore da 7000 tonn. affondato al largo della Cirenaica

Due altre navi gravemente danneggiate

Berlino, sabato sera.

L'Agenzia Informazioni Internazionali apprende dall'Italia, che ieri notte, aerosiluranti italiani hanno attaccato la navigazione del rifornimento del nemico nel Mediterraneo, al largo della Cirenaica.

A nord-est di Bengasi, un vapore di 7000 tonnellate è stato colpito con siluro ed è affondato. Due altri vapori da carico sono stati danneggiati così gravemente che probabilmente sono anch'essi affondati. Gli attacchi degli aerosiluratori italiani sono stati realizzati metodicamente, da bassa quota, nonostante la forte difesa nemica.

Le Fronde di Quercia concesse a due "assi,, della Luftwaffe

Berlino, sabato sera.

Il Führer ha concesso la Fronda di quercia con spade sulla Croce di Cavaliere della Croce di Ferro al maggiore Antonio Hachl, comandante di uno stormo da caccia. Il maggiore Hachl, più volte gravemente ferito, ha abbattuto 150 velivoli.

La stessa ricompensa al valore è stata concessa dal Führer al capitano Heinz von Schnaufer

PER EVITARE LA DISTRUZIONE DELLA CITTA'

Le linee tedesche spostate sulle posizioni a nord di Firenze

Il cannoneggiamento dell'artiglieria pesante nemica è continuato sino all'ultimo momento

Fronte italiano, sab. sera.

Le operazioni militari che si svolgono ora sui nuovi apprestamenti difensivi attorno a Firenze sono passate in secondo piano nella cronaca della guerra in Italia di fronte all'efferato bombardamento che il nemico ha iniziato contro la città di Firenze.

Senza riguardo alcuno per le opere d'arte e per i quartieri civili, Alexander ha dato ordine ai suoi bombardieri ed alle sue artiglierie di puntare i loro tiri sulla città.

Sebbene manchino particolari dettagliati, dalle prime notizie ufficiali si apprende che edifici di eccezionale valore storico ed artistico sono stati colpiti.

Danni irreparabili ha così subito la città dell'arte e le pietre che portano i segni gloriosi del passato tramanderanno ai posteri le ferite che coloro che hanno osato proclamarsi «liberatori» dell'Italia hanno loro inferto a sangue freddo e con cinica meditazione.

Molte sono le case colpite e crollate, moltissime le vittime.

Alexander raggiungerà, però, il suo scopo e questo è quanto egli voleva: non importa la distruzione anche totale di un centro come questo sacro all'arte ed alla storia di tutto il mondo civile, pur di costringere i germanici a rinunciare a quella difesa che fra le colline del Chianti ha logorato i suoi eserciti.

Qualche tempo fa Roosevelt in risposta alle numerose richieste che gli giungevano da ogni parte del mondo perchè Roma venisse risparmiata e la caratteristica di «città aperta» data dai germanici all'Urbe venisse riconosciuta pure dagli «alleati», rispondeva cinicamente che «la vita di un solo soldato americano valeva più di ogni opera d'arte».

Oggi, fedeli a questo principio, gli alleati hanno ripetuto il gioco, forti dell'esempio di Roma e di Siena.

E i germanici, che alla necessità di guerra sanno adattare il rispetto delle cose dei padri, dopo aver mostrato al mondo quale può essere la loro potenza difensiva, stanno manovrando per scongiurare a Firenze la distruzione completa.

Con il ripiegamento delle truppe tedesche su una piccola testa di ponte immediatamente a sud di Firenze, la lotta per il passaggio della città è entrata in una nuova fase. Secondo ogni previsione essi saranno costretti a tentare il passaggio del fiume mediante attacco frontale, poichè una difesa manovrata da parte dei tedeschi non è probabile a causa dell'alta barriera montana che si oppone a un'azione di aggiramento nemica. La più verosimile supposizione è che il generale Alexander voglia sferrare il colpo principale per il passaggio del fiume proprio là dove egli ha concentrato la massa delle sue forze e dove anche vede l'obiettivo che ha un prestigio politico, cioè Firenze, mentre lungo l'Arno lancerà solo attacchi secondari. Del resto non è del tutto escluso uno spostamento del centro di gravità.

In ogni caso l'avversario, che nel corso dei combattimenti che si protraggono da più di due settimane nel settore posto a sud della città ha subito gravissime perdite in uomini e mezzi, dovrà pagare un ben alto prezzo per superare le posizioni principali tedesche sulla riva settentrionale dell'Arno.

All'ultima ora si apprende che al fine di risparmiare la città e perchè il nemico ponga termine all'inconsulto bombardamento le truppe germaniche si sono ritirate nella zona a nord di Firenze.

Il centro di Mantova nuovamente bombardato

Mantova, sabato sera.

I «fuori-legge» dell'arte sono ritornati nel cielo della nostra città ed hanno nuovamente sfogato il loro bieco terrorismo. Apparsi a mezzore spento quasi inavvertitamente, essi hanno sganciato bombe dirompenti in alcune zone cittadine, e completato poi la feroce opera con un intenso mitragliamento lungo le strade, e passando a uno a uno tutti i settori del centro urbano. Crollate risultano varie case di abitazione e gravemente lesionati alcuni insigni monumenti, fra cui la rara basilica di Sant'Andrea.

WALTHER GERHOLD

Il franco sorriso del marinaio germanico che ha guidato una torpedine contro un incrociatore, affondandolo. (P. K. Böltz)

La "guerra sacra,, del popolo tedesco proclamata da Himmler

Un congresso di alti dirigenti nazionalsocialisti

Berlino, sabato sera.

La *Corrispondenza del Partito nazional-socialista* comunica:

«Il 3 ed il 4 agosto ha avuto luogo un Congresso dei Reichsleiter, dei Gauleiter e dei Capi delle associazioni del Partito nazionalsocialista, sotto la direzione del Capo della Cancelleria del Reich, Reichsleiter Bormann. Questo Congresso è divenuto una manifestazione impressionante di unità interna e di fiducia incrollabile nella vittoria.

«Il Reichsleiter dott. Goebbels, che ha preso la parola per primo, ha dichiarato che uno dei compiti storici del Partito è quello di trascinare ai «più grandi sforzi» la Nazione al fine di portare la guerra ad una svolta decisiva. Egli ha tracciato un grande programma di mobilitazione bellica ed ha rilevato che nel popolo tedesco riposa un potenziale bellico indomabile. «Metterlo ora completamente in atto è non solo una questione di vita per tutta la Nazione, ma anche una questione d'onore per i suoi capi. Il popolo tedesco dovrà levarsi come nei grandi tempi della storia tedesca, ed allora dominerà nel modo più completo il suo destino».

«Il Ministro del Reich Speer ha fatto un quadro dettagliato circa lo straordinario sviluppo della produzione bellica tedesca, con riguardo sia alla situazione attuale e sia alle grandi esigenze che debbono essere compiute per riguadagnare la superiorità tecnica sul nemico. «Ora occorre non soltanto produrre più armi e nuove armi, ma bisogna dare, simultaneamente al fronte combattente più soldati». Speer ha dimostrato che il compimento di tutte queste esigenze decisive per la vittoria del Reich non solo sono possibili, ma certe, nel caso in cui tutte le riserve delle forze nazionali vengano messe in movimento.

«Il Congresso dei Reichsleiter e dei Gauleiter si è concluso con un discorso del Reichsführer Himmler, il quale ha trattato soprattutto i principi con i quali adempirà alla sua nuova missione in seno all'esercito tedesco. Egli ha dichiarato che l'attuale lotta per il destino del Reich tedesco deve essere una guerra popolare sacra. «I principi dell'esercito popolare nazionalsocialista sono la fedeltà e l'obbedienza, l'eroismo e la costanza. La sua sola missione ed il suo solo fine devono essere quelli di raggiungere la vittoria. Più strettamente unito che mai, il popolo tedesco si dimostrerà degno del Führer e del suo esempio, al fine di concludere la grande prova forzando la decisione della guerra».

«Il Reichsleiter Bormann ha chiuso il Congresso con il saluto al Führer».

Per la 50ª notte sciami di "V. 1,, sono piombati su Londra

Stoccolma, sabato sera.

La notte testè trascorsa è stata la cinquantesima da quando le bombe volanti tedesche hanno preso a varcare il cielo della Manica per abbattersi sul suolo metropolitano inglese. E sono state cinquanta notti consecutive di attacchi a catena con un crescendo pauroso. L'ultimo comunicato del Ministero dell'Aeronautica britannico si informa, come di consueto, sui danni e sulle vittime di quest'ultima notte, senza peraltro fornire altri dettagli.

Equipaggi di navi vedetta naviganti questa notte nelle acque della Manica assicurano che, per quanto il cielo fosse percorso da molta nuvolaglia, hanno potuto notare, attraverso gli squarci delle nubi, come le scie luminose caratteristiche dei «V. 1» fossero tanto numerose da far pensare che sciami interi di bombe volanti si siano abbattuti sul territorio inglese.

Attacco terroristico alla città di Gand

Berlino, sabato sera.

Nel tardo pomeriggio del 2 agosto, l'antica città di Gand, uno dei più famosi centri dell'architettura fiamminga, è stata oggetto di un attacco terroristico da parte dell'aviazione nemica. Le bombe hanno colpito esclusivamente quartieri operai densamente popolati. Fino ad ora sono stati contati 50 morti, fra cui parecchie donne. L'attacco ha provocato una grande indignazione fra gli abitanti della città, tanto più che esso è stato compiuto in perfette condizioni di visibilità.

Urto di corazzati a mezzogiorno di Rennes

Fronte Occident., sab. sera.

Su tutto l'immenso arco, che va da Rennes a sud di Caen si è combattuto ieri con rinnovato accanimento, senza risparmio di mezzi e di energie da una parte e dall'altra.

La pressione del nemico si è manifestata più intensa, come nei giorni scorsi, nel settore occidentale del fronte d'invasione, dove gli americani continuano a mandare innanzi poderose colonne corazzate, senza preoccuparsi delle perdite, intenzionati come sono di guadagnar tempo nella loro audace manovra mirante ad isolare la penisola brettone con una vasta azione verso il mare, mentre altre divisioni blindate e di fanteria tentano di scardinare l'ala sinistra dello schieramento difensivo tedesco.

La vasta guerra di movimento alla base della penisola brettone ha avuto anche ieri fasi vivacissime ed alterne, con il largo intervento dell'aviazione che da una parte e dall'altra ha continuamente molestato le operazioni terrestri del rispettivo avversario. Mentre nel settore di Dinan le puntate nemiche, che mirano evidentemente ad accerchiare St. Malò, hanno perduto parecchio del loro primitivo slancio dinanzi alla energica reazione tedesca, le colonne nord americane sono state assai attive nella zona di Rennes e a sud della medesima città.

In quest'ultima zona il nemico, mettendo in campo quasi esclusivamente forze blindate e artiglierie semoventi, è riuscito a conseguire notevoli infiltrazioni. Partendo infatti da Rennes, non ancora interamente occupata dall'invasore che, non potendola affrontare direttamente per la decisa resistenza del presidio germanico, ha preferito aggirarla per puntare ulteriormente verso il sud, le avanguardie americane si sono spinte fino all'abitato di Chateaubriand, superandolo anche e avanzando con qualche gruppo da ricognizione verso la città di Nantes, situata 60 chilometri più a sud, all'estuario della Loira.

La contromanovra dell'Alto Comando germanico si va però manifestando in tutta la zona con la necessaria energia. Mentre, come già si è segnalato, le truppe avversarie sono state fermate a Dinan, attorno alle infiltrazioni stabilite dai nord-americani a mezzogiorno di Pontorson e di Rennes si manifesta la più dura reazione con l'entrata in campo di nuove forze e di nuovi mezzi. La Luftwaffe, a sua volta, tempesta le colonne nemiche di bombe e spezzoni, mentre gli aerei specializzati scendono a volo radente alla caccia dei carri armati. Le perdite subite dall'avversario appaiono elevatissime.

A proposito della battaglia in occidente così si esprime l'inviato speciale del D.N.B. Alex Schmalfuss:

«I prossimi avvenimenti militari dimostreranno se l'osanna intonato dalla propaganda anglo-americana per il corso dei combattimenti sul fronte d'invasione non sia stato prematuro. Il Comando tedesco ha spesse volte fronteggiato all'est delle situazioni ben più difficili dando prova di una grande risolutezza accoppiata ad ardimento e ad una concezione fantastica. Esso troverà perciò anche qui i mezzi necessari per superare le difficoltà».

Gli Alleati vorrebbero deportare dieci milioni di tedeschi

Amsterdam, sabato sera.

Alla Camera dei Comuni inglese è stato reso noto che i Governi alleati hanno già elaborato un piano in base al quale, nel caso di una vittoria alleata, dieci milioni di tedeschi saranno deportati in altri paesi ed ivi impiegati in lavori forzati.

SUL FRONTE ORIENTALE

I contrattacchi germanici nei Carpazi e nel settore baltico

Efficace azione delle riserve tedesche - Lotta accanitissima sulla Vistola e nella zona di Varsavia

Berlino, sabato sera.

L'afflusso di nuove riserve strategiche tedesche sulle linee di combattimento del Fronte orientale è l'elemento che caratterizza gli avvenimenti di queste ultime 48 ore. La conseguenza immediata di tale afflusso di forze nuove ha avuto come risultato l'irrigidimento della resistenza, cosicchè la spinta dei sovietici verso ovest subisce un sensibile rallentamento.

Per un esame dettagliato e sufficientemente chiaro della situazione conviene scindere il fronte nei suoi vari settori. Mentre lo scacchiere romeno continua ad essere calmo, tanto che il bollettino da Bucarest segnala «scarsa attività combattiva», poco più su si registrano le ultime fasi di una battaglia che ha tenuto impegnati forti contingenti di truppa per più di una settimana.

Fra i Tatra e i Carpazi

Si è nella zona fra i Carpazi Selvosi e la catena dei Tatra, cioè dove s'erge la barriera dei Beschidi, con i suoi passi montani rari e non facilmente raggiungibili. Qui i sovietici hanno battuto — per così dire — la testa nel muro. Arrivavano, le loro formazioni, dilagando da Leopoli e da Jaroslav ed operavano una conversione a sinistra, verso sud. L'intenzione era mossa da scopi, forse, più assai propagandistici che non militari: si trattava di raggiungere il punto di confluenza delle tre frontiere, così da poter sbandierare la notizia di essere arrivati a metter piede in Slovacchia ed in Ungheria.

L'Alto Comando sovietico, obbedendo a questa direttiva politica, lanciava le sue divisioni all'attacco, ma le truppe russe non tardavano a trovarsi di fronte a condizioni così mutate di terreno da perdere totalmente lo slancio iniziale. Non era più la corsa in pianura, soltanto rallentata dal passaggio di corsi d'acqua di poca importanza; erano propaggini montane che si paravano loro innanzi e — annidati fra quelle — i Granatieri germanici e gli Honved ungheresi risultavano presto inamovibili.

Nè valeva, su quel terreno, la pesante bardatura di armamento corazzato, là dove i carri armati non potevano inerpicarsi fra greppi e giogaie. Il tentativo di sfondamento si è protratto per giorni e giorni, senza frutto alcuno.

Qualche chilometro di territorio veniva «rosicchiato», ma a prezzo troppo alto perchè lo sforzo potesse prolungarsi oltre. In qualche zona sono ancora vivi i combattimenti, ma in più vasto settore i russi, sotto la pressione dei contrattacchi avversari si assestano su posizioni meno esposte, in attesa di riordinare le proprie forze.

Alquanto più a nord il campo di battaglia comincia ad essere dominato dal fattore strategico rappresentato dalla Vistola.

Da ormai molti giorni sono noti gli sforzi che i russi stanno compiendo per varcare il grande fiume e dilagare ad occidente dalle teste di ponte così create. Questi tentativi — che sono costati carissimi ai sovietici — non hanno avuto l'esito sperato.

Il Comando russo ha allora messo in atto la sua tattica preferita, che è quella di allargare il fronte di attacco, onde agire per dispersione di forze. E' così si è venuto a trovare a far risalire alle sue truppe la sponda destra della Vistola, in direzione sud-ovest. La battaglia in questo nuovo saliente si sta sviluppando assai violenta, lungo il tratto meridionale della grande ansa del fiume.

Nessuna tregua

Sempre restando ancorati alla Vistola e risalendo verso nord ci si avvicina ad un altro epicentro di lotta, quello che porta il nome più risonante del momento: Varsavia.

Qui la natura del terreno non ha permesso ai russi di spiegare le loro forze in attacchi avvolgenti e quindi essi hanno dovuto lanciarsi in un urto frontale contro le difese germaniche. Si ha così battaglia durissima, nella quale gli assalitori trovano in ogni caposaldo una reazione quanto mai violenta. I tedeschi imperniano la difesa sul fiume, mentre apposite formazioni danno caccia ed annientano le formazioni irregolari che hanno cercato in qualche modo di entrare in campo e di pigliare le armi.

Tre divisioni di fucilieri sovietici sono state bloccate immediatamente a sud della città dal pronto intervento delle riserve blindate tedesche.

Si combatte così, notte e giorno, soccorrendo la vivida luce del plenilunio per favorire colpi di mano ed assalti, per dar modo alle formazioni zariste di compiere puntate dirette a sorprendere e scardinare un caposaldo, o scorrerie intese a mettere fuori combattimento una formazione che si sta allora apprestando per il prossimo attacco.

Ed eccoci ancora ad un altro settore più a nord.

E cioè si è nella zona del fronte che è più prossima alla frontiera della Prussia Orientale. I russi hanno qui ripreso i loro sforzi, spinti pur qui — con ogni probabilità — da fini che non hanno molto a che fare con la strategia, ma piuttosto s'ispirano alla propaganda. Al di là di quella frontiera, del resto, i russi già si erano spinti durante la passata guerra mondiale: fino ai laghi Masuriani... dove la manovra di Hindenburg aveva troncato ogni loro velleità.

I combattimenti presso la frontiera vengono caratterizzati, oggi come prima, da una violenza straordinaria. I centri di gravità si trovano ancor sempre a Kolwaria ed a Wolkowishken. Nonostante l'impiego di grandi contingenti di uomini ed enormi quantità di materiale, i sovietici non sono riusciti a guadagnare che qualche chilometro di terreno.

Le azioni aeree

Le corrispondenze che qui giungono dal Fronte confermano la durezza della lotta e riferiscono come i sovietici non risparmino qui — meno ancora che altrove — i loro uomini, pur di conseguire scopi anche se limitatissimi.

Per ultimo si può accennare allo scacchiere nordico, dove si combatte nel saliente a nord di Mitau e nella zona di Birsen, dove i granatieri germanici hanno ottenuto coi loro contrattacchi notevoli successi, costringendo l'avversario ad arretrare.

Il corrispondente aeronautico dell'«Agenzia Internazionale di Informazioni» segnala che durante tutta la giornata di ieri, l'attività aerea è stata vivace lungo tutto il fronte, e specialmente nei settori centrale e settentrionale.

Una formazione di apparecchi da battaglia tedeschi ha potuto registrare uno speciale successo, attaccando di sorpresa un gruppo di carri armati sovietici nella zona di Schaulen, dove con bombe e con le armi di bordo hanno distrutto 4 carri armati nemici e ne hanno gravemente danneggiati altri tre. Inoltre 15 autoveicoli, completamente carichi, sono stati distrutti nelle zone di Kaunas e di Mariampol, dove sono anche stati messi fuori combattimento parecchi carri armati e sono stati immobilizzati numerosi veicoli militari.

Nel corso di violenti combattimenti aerei, dei cacciatori tedeschi hanno distrutto, nel settore centrale del fronte, 17 apparecchi sovietici.

Di una formazione di cacciatori americani, che nella giornata di ieri, avevano attaccato degli obiettivi in Romania, apparecchi da combattimento tedeschi e romeni hanno abbattuto 7 apparecchi nemici; un altro apparecchio è stato abbattuto dalla DCA. Dopo l'attacco una parte della formazione nemica, composta di apparecchi del tipo «Lightning» e «Mustang» ha continuato il volo dirigendosi verso oriente ed è stata inseguita da cacciatori tedeschi che hanno fatto precipitare due altri apparecchi americani.

Su questa azione il comunicato romeno così si esprime:

«Nel corso della mattinata l'aviazione anglo-americana ha effettuato attacchi terroristici contro la Romania orientale, facendo uso delle armi di bordo, particolarmente contro le città di Buzau, Rimic Busco, Rimic Sarat e Mizil.

Mano libera alla Russia nel Baltico e nei Balcani

Lisbona, sabato sera.

Il giornale *A Voz* commentando il discorso di Churchill dice che le parole del Presidente dei Ministri inglese rivelano come in caso di vittoria «alleata» tutta l'Europa centrale, la Finlandia, gli Stati Baltici ed i Balcani dovrebbero venire consegnati alla Russia, la quale ne disporrebbe a suo esclusivo giudizio.

La Romania dovrebbe sopportare un'occupazione sovietica per garantire il pagamento di un indennizzo all'U.R.S.S., mentre la Finlandia avrebbe la stessa sorte degli Stati Baltici, dai russi già qualificati quali «Repubbliche Sovietiche».

Dopo aver detto che la politica polacca vivrebbe sotto l'influenza moscovita il giornale lusitano ricorda l'allusione di Churchill che «sarebbe inutile far congetture circa le frontiere di tutti quei paesi».

«Una cosa rimane già provata — conclude *A Voz* — ed è che la pretesa sovietica di considerare tutta la zona baltica come territorio sovietico sarà approvata senza proteste».

La sospensione delle ferie

3 giornate di riposo a metà agosto

Quartier Gen., sabato sera.

In considerazione dell'attuale stato di guerra e della necessità di assicurare la massima efficienza delle attività produttive e dei servizi, il Comitato nazionale del lavoro ha disposto che per il corrente anno 1944-XXII sia sospeso ogni ulteriore movimento di ferie, mentre nelle date 13-14-15 agosto 1944-XXII sarà concesso un riposo a tutti i lavoratori di qualsiasi categoria.

L'importo delle giornate di ferie spettante ai lavoratori dovrà essere corrisposto entro il 12 agosto dalle aziende nella misura spettanti per le ferie stesse qualora la decorrenza avesse avuto inizio il 14 agosto 1944-XXII. L'indennità di presenza per quelle categorie che attualmente ne usufruiscono deve essere corrisposta anche per i giorni di ferie non goduti.

La presente disposizione non viene applicata nei confronti di quei lavoratori che nell'anno corrente abbiano già usufruito di periodo feriale.

Miglioramenti apportati alle condizioni d'ingaggio dei lavoratori in Germania

Quartier Gen., sabato sera.

Il Plenipotenziario generale germanico per l'impiego della mano d'opera comunica che sono state sensibilmente migliorate le condizioni di ingaggio degli operai italiani che si recano volontariamente a lavorare in Germania.

Alla famiglia del partente viene corrisposto un premio d'ingaggio di lire cinquemila; se la famiglia si trasferisce in Germania il premio sale a lire diecimila. Nei primi tre mesi dopo la partenza vengono concessi sussidi così ripartiti: per la moglie lire 600 mensili, per ogni figlio lire 210 mensili, per un genitore a carico lire 500 mensili, per entrambi i genitori a carico lire 750 mensili. Passati i primi tre mesi i famigliari riceveranno soltanto le rimesse sui risparmi salariali.

Ogni lavoratore ha specificatamente segnato nel contratto di assunzione il luogo del suo lavoro; la retribuzione è pari a quella dei camerati germanici. E' assicurato un buon vitto e pranzo minimo oltre a tutte le previdenze di carattere assistenziale di cui i lavoratori godono anche in Italia. Indennità speciali saranno versate per gli indumenti portati da casa. Un abito da lavoro sarà fornito dalle ditte assuntrici.

A ogni lavoratore è garantita la possibilità di inviare alla famiglia due lettere al mese, tutti i risparmi e pacchi postali di piccola mole. Speciali uffici germanici di assistenza assicurano alle famiglie dei lavoratori ogni aiuto morale, sociale ed economico.

Un supplemento di tabacco agli operai operosi

Quartier Generale, sabato sera.

In base al decreto del Ministro delle Finanze, ai lavoratori che svolgono la loro attività con particolare vantaggio per la produzione, può essere concessa una razione supplementare di tabacco pari alla metà della normale razione settimanale. Non consentendo l'attuale disponibilità di prodotto di ammettere al beneficio tutti gli appartenenti alle categorie suddette, è stato disposto, che, almeno per ora, possono essere ammessi al godimento della razione supplementare, e per tre mesi, quei lavoratori che si siano distinti per operosità e rendimento. La facoltà di prelevare le razioni supplementari risulterà da speciali tessere contenenti 13 tagliandi settimanali. I tabacchi saranno distribuiti ai lavoratori a cura delle ditte dalle quali essi dipendono, oppure a mezzo di rivendite autorizzate ove il numero delle tessere assegnate alle ditte risulti esiguo.

«Atmosfera torbida a Tripoli» dice Monsignor Facchinetti

Lisbona, sabato sera.

Il vescovo di Tripoli, mons. Facchinetti, giunto a Roma così si è espresso in una relazione sulla situazione della sua diocesi, presentata al Pontefice: «A Tripoli dopo l'occupazione alleata i posti preminenti della vita politica ed economica sono stati presi dagli ebrei. I rapporti tra questi e la popolazione cattolica non sono soddisfacenti e, nonostante tutti gli sforzi per addivenire a una soluzione di compromesso, l'atmosfera è torbida a causa dell'incomprensione degli uomini al potere nei confronti delle esigenze del popolo».

Quattro cannoniere spagnole varate a Ferrol

Vasto programma costruttivo annunciato dal Ministro della Marina

Madrid, sabato sera.

Giovedì ha avuto luogo a Ferrol il varo di quattro cannoniere per la Marina spagnola, ed alla presenza di Franco il Ministro della Marina Moreno ha pronunciato un discorso, dicendo, fra l'altro: «In questo luogo verranno impostate altre unità. Ma per l'effettuazione del programma di costruzioni navali sarà necessario adattare l'industria nazionale alle esigenze della flotta, modernizzare le basi navali spagnole e dare la necessaria istruzione agli equipaggi marittimi».

L'Inghilterra non vuole inviati di guerra comunisti

Stoccolma, sabato sera.

Il ministro della guerra inglese, Grigg, ha detto alla Camera dei Comuni che non intende concedere al giornale comunista «Daily Worker» di mandare suoi corrispondenti di guerra al fronte

IL RACCONTO DI "STAMPA SERA,,

Il viaggio di Claretta

Incredibile ma vero. Claretta era arrivata ai diciotto anni senza aver mai viaggiato. Dalla casa al collegio, poi dal collegio alla casa, non s'era mai presentata per lei l'occasione di un viaggio, di un vero viaggio, di quelli insomma per cui ci vuole almeno un treno e una valigia. Allorchè dunque fu richiesta in moglie (Dio mio, che mogliettina minuscola e ingenua!) dal pittore Enrico Zanini, Claretta aveva subito pensato al viaggio di nozze, e doveva pur confessare che se l'amore, sì, aveva una parte anche importante nel suo entusiasmo di fidanzata, la faccenda del viaggio di nozze teneva desta la sua ansia, la sua curiosità, e persino la sua fantasia. La mamma anzi osava addirittura affermare questa cosa enorme: «tu ti sposi... per andare in viaggio! soprattutto per questo, bambina!».

Ma neanche in quella circostanza Claretta, partì. Ella aveva preparato le sue valigie (quante!) da quindici giorni, ma all'ultima ora il suo sposo le aveva annoverato una quantità di ragioni — tutte eccellenti, tutte saggie — per le quali bisognava rinunciare al viaggio di nozze. E anzi aveva concluso:

— Vedi, piccola... del resto non usa neanche più, non è elegante. Lo faremo fra sei mesi, fra un anno, quando anzi daremo più valore a un viaggetto. Succede per il viaggio di nozze come per la prima comunione; bisognerebbe farla in stato di maggiore coscienza. Ecco, proprio così; noi, cara, non siamo perfettamente coscienti oggi... sì... quel tanto che basta per sposarci; ma non per metterci in viaggio col nostro bagaglio d'amore, di imbarazzo e di puerilità. Sarà molto più carino quando viaggeremo con disinvoltura, come dei consumati turisti che nessuno può gabbare, che non danno in pasto alla pubblica curiosità la loro qualità di giovani sposi.

Claretta aveva fatto un musetto graziosissimo di bimba capricciosa, e rassegnata aveva disfatto le valigie: (quante!).

Erano passati due anni, e il famoso viaggio non era ancora stato effettuato. C'era sempre una ragione per la quale il progetto che pur pareva saggiamente confezionato, e non faceva una grinza, sfumava all'ultimo momento. E Claretta disfaceva la valigia.

Quante volte ad insaputa di suo marito, Claretta si era preparata per andare alla stazione! e talvolta aveva finito (sempre segretamente, per non apparire ridicola!) con l'andarvi davvero. Infilava uno spolverino (da quanto tempo era pronto!) metteva nella piccola valigia di mano tutto l'occorrente per qualche giorno d'assenza, montava in un tassì, e: «alla stazione Centrale» ordinava. Giuntavi prendeva un biglietto d'ingresso, e tutt'al più un biglietto per la prima stazione, non importa di quale linea, giungeva fin davanti al treno, e... se ne stava estatica a guardarlo. Il treno fischiava, sbuffava, partiva. Claretta rimaneva a terra, e lo seguiva con lo sguardo finchè poteva.

Del resto capiva che da sola non sarebbe poi stato divertente partire. Ci voleva Enrico, si sa! Ma poichè Enrico non si decideva Claretta cercava di costruirsi tutta la illusione di un viaggio. C'era poi il vagone-letto, con quelle belle cabine, minuscole camere nuziali, minuscoli salotti, dov'ella lasciava appese le pupille. Possibile ch'ella non avrebbe mai viaggiato in un vagone-letto? Oh! come avrebbe amato Enrico là dentro! ne era sicura. Ma Enrico non capiva niente: se ne stava beato fra i suoi pennelli, i colori, la casa, il giardino e Claretta, senza vedere, senza rendersi conto di nulla.

Fu un giorno per caso che Enrico trovandosi alla stazione in attesa di un amico, s'imbattè in sua moglie. Oh! come le era apparsa piccola e fragile e bambina confusa così tra la folla! E che faceva in abito da viaggio, con la valigetta?

Claretta s'era fatta di fuoco. La valigia stava per caderle dalle mani.

Enrico aveva avuto un imprecisabile tuffo al sangue.

— Dove vai? che fai qui?

— Niente...

Era vero infatti; ma Enrico non poteva ancora persuadersene, e mille oscuri terrori l'assalirono.

Fra il pianto e il riso e l'imbarazzo e il più delizioso candore, alla meglio Claretta spiegò il suo strano giuoco di finta viaggiatrice.

Enrico rise, fu tenero.

— Tanto ti piacerebbe, piccola?

— Tanto!

Partirono. E' presero proprio un sontuoso vagone-letto, una di quelle minuscole camere nuziali che avevano tanto acceso la fantasia di Claretta. Ma con sua grande sorpresa, quando si trovò chiusa in quella scatolina dove tutto si faceva minuscolo, e che in certo modo rimpiccioliva anche il gesto, e pareva diminuire e costringere anche i pensieri, e infrenare le audacie, Claretta sentì una prima impressione di imbarazzo, di gelo. Provò a guardar fuori dal finestrino: in fine non si vedeva gran che, tanta era la velocità; a voler essere sinceri il panorama era più imponente dall'alto della terrazza della sua casa, e in quanto ai fiori, al verde, il loro giardino ne aveva tanti. E poi... la sensazione della gente così accostata negli scompartimenti, e così pressata, le metteva addosso un impreciso disagio le dava una certa soggezione. Veduto da vicino un treno non era che una macchina, senza cuore e senza respiro: un groviglio di acciaio, un ingranaggio pauroso: il cuore, il respiro, erano quelli dell'umanità che viaggiava, ma quando i cuori son troppi, i respiri son troppi, così vicini, e che pur rimangono anonimi, si schiacciano e si eliminano l'un l'altro, e due piccoli cuori innamorati si disperdono.

A tutto ciò s'aggiungeva una certa uggiolina allo stomaco di creatura non avvezza al dondolio del treno... Del resto quel viaggio ella lo aveva troppo lungamente atteso perchè non se ne fosse appannata la bellezza.

Avevano deciso di rimanere assenti quindici giorni: tornarono dopo una settimana.

Claretta sognava la sua casa ampia, fresca, profumata; il suo giardino, la sua terrazza, la sua grande camera nuziale dove l'eco dei baci quasi si perdeva, e che pur ogni angolo sapeva ripetere squisitamente.

Aveva già viaggiato abbastanza. Disfece con gioia la valigia, ripose ogni cosa.

Se non che dopo qualche settimana s'accorse che il suo primo viaggio le aveva portato un dono nuovo, un dono atteso segretamente e che forse era la ragione di tanta inquietudine: un dono... che avrebbe vagito nella grande casa dopo qualche mese.

Allora soltanto e veramente ripensò a quel viaggio con gioia commossa.

Lucilla Antonelli

CRONACA

In caso d'incursione

Disposizioni per la popolazione civile

Segnalazioni per radio in lingua italiana sugli spostamenti degli aerei nemici

Allo scopo di assicurare alla popolazione torinese preventive informazioni in caso di allarme aereo, il Comando germanico ha deciso di trasmettere attraverso la locale stazione radio, anche in lingua italiana, segnalazioni sugli spostamenti degli aerei nemici. Con ciò viene ad essere esaudito da parte del Comando germanico un desiderio molte volte espresso dalla popolazione torinese.

Tali segnalazioni daranno la direzione degli aerei nemici in arrivo o in allontanamento, il loro numero, il tipo del velivolo e la distanza chilometrica da Torino.

Nel caso che il normale programma radiofonico venga interrotto e vengano quindi, dopo i segnali di pausa, trasmesse informazioni soltanto in lingua tedesca, ciò significa che si tratta di disposizioni dirette alla difesa antiaerea e perciò non vi è ancora pericolo per la popolazione.

Se le batterie antiaeree entrano in azione, senza che sia stato dato l'allarme per mezzo delle sirene, ciò significa che non vi è alcun pericolo immediato; in questo caso è da ritenere che siano avvistati soltanto aerei isolati, come ricognitori o simili. Non è necessario perciò che la popolazione accorra nei rifugi, ma sarà sufficiente limitarsi a rimanere in casa. Le strade devono essere lasciate libere.

Se vi è pericolo per la popolazione le sirene danno l'allarme in ogni caso. La voce che le sirene non funzionino quando, per esempio, i tram sono fermi, è errata; l'energia elettrica delle sirene non ha niente di comune con quella del tram. Soltanto nel caso del segnale di allarme dato dalle sirene è necessario accorrere nei rifugi.

Tutte le esercitazioni di tiro della «Flak» sono tempestivamente rese note dai giornali cittadini.

RICORDI DI UN VECCHIO TORINESE

Esordi letterari e polemiche musicali

Il primo libro della Serao - Firme oscure che diventano luminose - Il "Dickens d'Italia,, - Depanis e il suo amore per Wagner

Il vecchio professore sfoglia, sfoglia, passando da numero a numero di quella mozzatura di raccolta, come dice lui, della *Gazzetta Letteraria*, curioso, più che d'altro, delle firme. Ce ne sono che hanno risonanza ancora oggigiorno; altre, e le più, che hanno perduto fin l'ultima eco.

— Oh, ecco qui una firma destinata a diventare presto celebre: Matilde Serao. E' sotto a una novella, o bozzetto che sia, intitolata «Silvia». Ma l'ho già vista questa firma: aspettate che la cerchi... Eccola: è sotto un'altra novella, «Il trionfo di Lulù». Alle sue prime armi la Serao qui, giovanissima. Il suo primo volume è press'a poco di quel tempo, '79 o '80. So di averlo, ma chi sa dov'è tra questa confusione di libri: è una raccoltina di novelle che risponde bene al titolo «Dal vero»; ma un vero visto con occhi cauti, quasi schivi, e rappresentato con una vivacità e un'acutezza di osservazione che preannuncia l'indole e i pregi di tutta l'opera narrativa di quel bellissimo ingegno. E altre firme ci sono, allora oscure e diventate poi luminose per fama: quella per esempio di un altro giovanissimo napoletano, Roberto Bracco. Chi conosceva Bracco all'infuori d'una breve cerchia d'amici a Napoli? Manda un suo primo bozzetto alla *Letteraria*... dov'è?... dov'è?... be' non lo trovo, ma c'è, l'ho visto... e Bersezio, col suo fiuto di scopritore d'ingegni nascosti e col suo gran cuore d'animatore dei giovani promettenti, glielo pubblica e seguita a pubblicargliene altri: sono i primi passi di quello che poi doveva essere uno dei nostri illustri autori drammatici. E qui ce n'è un altro, napoletano, giovanissimo, destinato anche lui alla celebrità, Salvatore Di Giacomo. Sapete che Salvatore Di Giacomo quando scriveva le sue prime novelle era studente di medicina? Che vi si sia laureato non lo so, ma comunque Apollo aveva già d'allora stabilito che lo avrebbe trafugato a Esculapio; e fu fortuna che ci sia riuscito: l'Italia potè avere così un nuovo poeta dialettale da mettere con quei due veramente grandi che aveva già, Porta e Belli. Ce ne sono altri di quella statura? Non direi... Ma lasciamo stare... Oh, ecco un altro giovane che poi si collocherà tra i buoni romanzieri nostri: milanese questo: Emilio De Marchi, il futuro autore di *Demetrio Pianelli*: comincia con un «Carletto in collegio» e continua, vedo, a mandar altri racconti. Alle prime armi anche lui.

L'arguzia di Farina

Ma non c'è mica da credere che il buon Bersezio si contenti per la sua *Letteraria* di promesse di principianti: eh no, vuole, e con l'autorità del suo nome ottiene facilmente la collaborazione di penne già note o notissime. Vedo in questo e quel numero la firma di Salvatore Farina. Farina a quel tempo era molto in auge: per certi suoi scatti di umorismo, per certo baleno d'arguzie, per certo suo modo inaspettato di rivestire un'osservazione magari comunissima («la pazienza delle tegole», a esempio, per dire quel loro star ferme sullo sdrucciolo d'uno spiovente di tetto), e anche per qualche non infrequente scintillamento d'immagini, per questo insomma o per altro lo chiamavano e si lasciava chiamar volentieri «il Dickens d'Italia»: dal che si vede bene come il troppo stroppia sempre, anche trattandosi di lodi, co' giusto qui che lo stroppiato finiva a essere il Farina stesso, il quale non meritava d'esser diminuito da un confronto schiacciante, perchè fu scrittore, va bene di secondo piano, ma non privo d'invidiabili pregi, primo fra gli altri quello d'essere per i lettori un piacevolissimo simpatico causeur. Altre notissime firme trovo sfogliando: quella della «Marchesa Colombi», finto nome della signora Maria Torelli Viollier, moglie del fondatore del *Corriere della Sera*, narratrice assai letta, che il fortunato volume «La gente per bene» rese popolarissima; e quella di Bruno Sperani, che era poi la signora Speraz, la quale in letteratura si vestiva da uomo, e non a torto perchè le sue novelle e i suoi romanzi (ne lessi a quei tempi qualcuno) hanno per concetto e per forma un vigore che di solito non si trova nei libri delle donne.

Ma strano: non ho finora trovato nessuno degli articoli di storia veneziana di Molmenti. Eppure la *Gazzetta*, me ne ricordo, ne pubblicò diversi. Ma sì, mancano tanti numeri...

— Che bell'opera la *Storia di Venezia nella vita privata* — fa Gianni — la si legge con un gusto...

— Eh, altro che bella; e quegli articoli appunto che mandava alla *Letteraria* facevano parte di quell'opera che stava scrivendo. In cambio vedo qui tre colonne firmate «Nicomede Bianchi»: un'autorità in materia storica del Piemonte. Nicomede Bianchi: la sua *Storia della Monarchia Piemontese* fa testo.

Chi non conosce "Pinin,,?

Il vecchio professore continua a curiosare sfogliando con un interesse che lo astrae un poco e a momenti gli fa persino dimenticare la presenza di quei ragazzi.

— Oh — dice come parlando a se stesso — ecco il numero che annunzia il cambiamento del direttore: 30 ottobre 1880: «Nel prossimo numero la direzione sarà lasciata da Vittorio Bersezio. L'egregio Bersezio, per accudire alle varie altre opere letterarie intraprese ecc. ecc.». Si capisce: senza contare i lavori narrativi e drammatici, il famoso autore di *Le miserie 'd monssù Travet* era preso dalla vasta opera «Il regno di Vittorio Emanuele II» a cui lavorava con coscienza di studio e anima di patriota.

Ohi, ohi, qui mancano addirittura due annate intiere: si salta al 1882. Nuovo direttore Depanis, per dir tutto, l'avvocato Giuseppe Depanis. Ma chi lo chiamava così? Depanis tout-court e gli intimissimi «Pinin». E chi non conosceva, almeno di vista Depanis? Basettoto, vispo come una lepre, dovunque andasse, avesse fretta o no, menava le gambe di furia, il busto un poco piegato in avanti come a prender l'abbrivo. Non elegante della persona ma correttissimo nel vestire, bruttino se vogliamo, ma il viso come schiarito da un riflesso della vivacissima intelligenza, arguto pronto amenissimo nella conversazione, tanto da far passar sopra a quell'imperfezione che lo faceva intaccare un poco parlando, era ricercatissimo e lietamente ricevuto dalla migliore società torinese.

Pro e contro Wagner

Per vigore di mente, per larghezza di vedute e serena ponderatezza di giudizio, per instancabile attività e onestà assolutamente adamantina fu uno degli uomini più ragguardevoli, più stimati e più utili che abbia avuto la Torino del nostro tempo. Buon conoscitore di musica, dotato di finissimo gusto e sorretto e guidato da alto buon senso si applicò con cauta misurata parola alla critica musicale: fine gusto e assennatezza vigile che lo guidarono anche nella critica letteraria alla quale pure attese con grande chiarezza d'idee e con esemplare probità. Quando egli prese la direzione della *Gazzetta letteraria*, nel campo musicale c'era quel gran battagliare che vi dissi altra volta tra wagneriani o, come li si chiamava, avveniristi e antiwagneristi. Depanis era un ammiratore della musica di Wagner, ardente quanto mai ma non esclusivo: anzi, sentite questo periodo che trovo qui in uno degli articoli — se ho contato bene sono quattro — coi quali fece coraggiosamente la sua campagna wagneriana: «Diffondete la conoscenza delle opere di Wagner, non ne scemerà punto il prestigio dei nostri grandi Maestri». Ricordo infatti, senza bisogno di frugar qua dentro, il suo articolo pieno di calda ammirazione sull'*Otello* di Verdi e l'entusiasmo col quale parlò del *Falstaff*.

E' in vista la Tetralogia

Ma il suo più grande amore era Wagner. Conosceva di persona il Maestro e a fondo tutta l'opera melodrammatica di lui dal *Rienzi* al *Parsifal*. Bisognava vederlo quando ne discorreva nei salotti mondani con quella voce aspretta che gli si accalorava: interessava tutti; gli si illuminava il viso, gli occhi miopissimi gli brillavano dietro le sponde lenti del pince-nez. Una di quelle volte una signora mi susurrò all'orecchio: «Diventa quasi bello».

Un giorno lo incontro. Da poco era tornato da Bayreuth dove era stato a sentire la tetralogia *L'anello del Nibelungo*. Io di Wagner, dico del Wagner autentico, non di quello del *Rienzi*, non conoscevo che il *Lohengrin* e ne ero entusiasta. «Bene?» gli faccio. E lui allarga le braccia: «Grande, grande, grande!». «Più del *Lohengrin*?» «Non si può far confronto — rispose — è un'altra cosa... un'altra bellezza... Paragoneresti una vetta, anche la più alta, delle nostre Prealpi col gruppo del Monte Bianco?...». Parlava con tanta gioia che quasi non intaccava più.

Carba

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani domenica 6 agosto alle ore 6,16; tramonta alle 20,50. La LUNA spunta alle 0,16; tramonta alle 13,48.

L'OROSCOPO DEL 6. — Giornata nettamente divisa in due parti: al mattino calma e rassegnazione; al pomeriggio dominazioni violente che minacciano incidenti e litigi. Cercare l'isolamento per evitare persone contraddittorie e litigatrici. — DEL 7. - La distanza fra Mercurio e Urano che dà la nota dominante alla giornata genererà una atmosfera di cattivo umore, e di bruschi cambiamenti generatori di errori e timori. Converrà dominare i nervi e non viaggiare.

MARIO SEGATO

I SANTI DEL 6. — Trasfigurazione di Gesù sul Monte Tabor presenti Pietro, Giovanni e Giacomo, S. Sisto II papa e compagni martiri. — DEL 7. - S. Gaetano Thiene fondatore dei chierici regolari, S. Donato, S. Cassio, Beata Mafalda.

FUNZIONI DEL 6. — S. Gaetano (festa esterna di S. Gaetano): 7,30 Messa celebrata dal Cardinale Arcivescovo, 11 Messa solenne pontificale, 16 vespri, panegirico detto da Mons. Coppo, benedizione pont. S. Alfonso (festa titolare) 7 Messa della Comunione gen., 10 Messa solenne, 16 vespri predica benedizione. Cavoretto: (festa di S. Pietro in Vincoli) 10 Messa solenne e discorso, 16,30 vespri benedizione. Maria Ausiliatrice (festa del S. Cuore) 9,30, 15,30, 16,30. — DEL 7. S. Gaetano (festa titolare liturgica) 7 Messa celebrata da mons. Coppo, 11 Messa solenne, 20,30 benedizione solenne. S. Rocco: inizio novena titolare ore 8 e 16,30. S. Lorenzo (festa di S. Gaetano) ore 10 e 16.

Quesiti sindacali

C. A., Torino. — Il Decreto per la corresponsione di L. 5 al giorno ai lavoratori, privi di mense aziendali, si applica soltanto ai lavoratori dell'industria. Chi scrive è impiegato in una grande azienda commerciale e fa presente che i lavoratori appartenenti ad altre categorie non hanno particolari provvidenze, che suppliscano alla mancanza di mense aziendali.

— Avete rivolto il quesito alla vostra organizzazione sindacale? Un'azione in questo senso può essere legittima. Prospettate il problema e cercate di ottenerne la soluzione. Effettivamente dinanzi alle esigenze della vita tutte le categorie dei lavoratori dovrebbero raggiungere la medesima posizione, almeno per quanto riguarda le speciali concessioni, stabilite in rapporto all'ora che volge.

F. M., Torino. — Non posso far a meno di rilevare la sensibile differenza tra gli assegni familiari degli impiegati ed operai dell'industria da quelli dipendenti da altri settori, per esempio quelli del Credito ed Assicurazione.

— Il nostro giornale in numerosi articoli ha sostenuto la necessità di adottare lo stesso criterio di valutazione ed il medesimo trattamento per quanto concerne il caro-vita; questo fenomeno di guerra colpisce infatti, in eguale misura tutte le categorie. Se una differenza esiste, questa differenza non è sfavorevole ai lavoratori dell'industria, in quanto questi ultimi, nella generalità dei casi, godono già di compensi base migliori.

F. S., Torino. — Non si è ancora imparato a smetterla con gli imbonimenti pubblicitari, che alimentano le illusioni e non risolvono i problemi. Siamo due fratelli, l'uno lavora nell'industria e l'altro in una ditta commerciale. Quando venne annunciato il ritorno dell'Alleanza Cooperativa alle sue funzioni originarie sembrava che l'approvvigionamento dei lavoratori dovesse tosto essere risolto. Invece, volenti o nolenti, si procede lentamente... Lo stesso annuncio è stato dato per i lavoratori del commercio; ho subito messo in guardia mio fratello dalle rosee prospettive.

— Effettivamente le difficoltà attuali per un'opera cooperativistica sono tali e tante da frustrare anche i migliori propositi. Tuttavia, non bisogna trarne ragioni di scoramento. Concordiamo piuttosto con voi sull'opportunità di far precedere i risultati agli annunci propagandistici.

La morte d'un funzionario del Tribunale

Gravemente ferito in un tragico incidente, è deceduto il cancelliere Vincenzo Caselli, funzionario presso la Cancelleria penale del nostro Tribunale.

La sua immatura fine ha addolorato colleghi e magistrati che apprezzavano le qualità di mente e di cuore dell'ottimo funzionario.

Un «topo di negozio» con le zampe nella coppa dei soldi

Triste era, per la signora Benedetta Vittone in Bisat, il momento in cui — a sera — faceva i conti degli incassi della giornata, nella sua drogheria di via Susa 7. Da qualche mese, la gente andava e veniva in bottega tutto il giorno, e nella coppa il denaro contante era sempre meno. Ma la merce andandosene regolarmente come pel passato, il diminuito contante costituiva alla fine un passivo non trascurabile. Nel mese di novembre furono alcune centinaia di lire, a poter nel «conto perdite»; in gennaio ed in febbraio l'ammanco salì a varie migliaia di lire. Chiaro era che qualcuno pescava nel cassetto dei soldi. Ma come scoprirlo? Un qualche «topo di bottega» in troppa confidenza o con la merce, o con i biglietti di banca? La Vittone, indagando, cominciò ad notare che una donna, la trentaquattrenne Maria Carbone fu Giovanni abitante in via Nizza 7, da qualche tempo, tutti i giorni era in negozio per acquistare pochi soldi di questo, o di quell'altro, ma erano sempre cose che la droghiera teneva nel retro-bottega. «Strano» — si disse la donna. — La Carbone si ripresentava in negozio per quattro soldi di bicarbonato posto in uno scatolone nel retrobottega. La droghiera finse di recarsi nel retrobottega; ma appena oltrepassata la portiera di separazione ritornò sui suoi passi. Ed il «topo di negozio» fu colto con una zampetta nel cassetto dei soldi. Strilli, urli, ed interrogatorio della Carbone al Commissariato di P. S. della Barriera di Milano, dove ella non ha potuto non confessare il furtarello tentato ed ammettere che da molto tempo, forse non per l'intera somma denunciata dalla derubata, il «topo» era stato sempre lei.

Investito da una vettura tranviaria della linea 21, in via Nizza angolo via Silvio, il meccanico Giovanni Cerato fu Placido, d'anni 43, abitante in piazza Vittorio Veneto 25, riportava abrasioni e contusioni varie agli arti. Trasportato all'Ospedale della Molinette, il Cerato veniva giudicato guaribile in 10 giorni.

Notiziario della Federazione

CONVOCAZIONI

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Oggi, alle ore 16, il Commissario Federale riunisce nel proprio ufficio i fascisti repubblicani inscritti e i fascisti repubblicani aventi grado di ufficiale, in servizio permanente e di complemento, nelle Forze Armate repubblicane.

* *

Tutti indistintamente i Commissari dei Fasci della Provincia sono convocati lunedì 7 c. m., ore 11, a Casa Littoria.

La morte dell'avvocato Principio Farinelli

Si è spento ieri sera a Torino l'avv. Principio Farinelli. Era nato a Bellinzona, 74 anni fa, ma ragazzo ancora era venuto a Torino dove aveva compiuto i suoi studi e dove aveva iniziato la carriera che doveva percorrere con tanta meritata fortuna.

Iscritto all'Albo degli Avvocati dal 1894, era il decano dei penalisti torinesi. Partecipò giovanissimo, come collaboratore dell'avvocato Cavaglià, a tutti i più clamorosi processi delle Assise piemontesi, e per un cinquantennio fece della professione una religione, predicandone il carattere di disinteressata missione tra colleghi e discepoli. Era altrettanto profondo d'ingegno e di acume giuridico quanto immensamente buono di cuore. Aveva una maschera e una mimica oratoria del tutto speciali; gli si attribuiva in sommo grado il segreto di persuadere, con nobile sobrietà di parole e di argomenti.

Rifiutò sempre cariche ed onori, ma non rifiutò mai, anche all'apogeo della sua larga di penalista principe, la difesa in pretura dell'umile traviato.

Era fratello dell'Accademico d'Italia Arturo e padre del nostro collaboratore avv. Aldo, al quale inviamo, in quest'ora dolorosa, l'affettuosa espressione della nostra fraterna solidarietà.

Corsi di nuoto e canottaggio dell'Opera Balilla

Il Comitato Provinciale Opera Balilla organizza per il mese di agosto corsi di nuoto e canottaggio. Gli iscritti saranno suddivisi in due gruppi: 1° Gruppo, principianti - 2° Gruppo, esperti. Alla direzione dei corsi saranno istruttori di provata competenza tecnica. I giovani che intendono praticare tale attività dovranno far pervenire le loro iscrizioni all'Ufficio Tecnico Sportivo dell'O.B., piazza Bernini 5, entro il giorno 8 agosto corr. A chiusura delle iscrizioni saranno tempestivamente comunicati gli orari dei corsi.

Un fragoroso scoppio fracassa un'automobile

Due feriti e danni alle case circostanti

Un incidente che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze e le cui cause non è stato, almeno per ora, possibile accertare, è toccato venerdì scorso all'industriale Mario De Biglia Temo, fu Gioacchino, d'anni 50, abitante in via Duchessa Jolanda, 17. Recatosi a casa verso mezzogiorno per la colazione, lasciando l'automobile incustodita davanti alla porta dello stabile, riaveva la macchina alle 15 per recarsi in un paese del Canavese, ove è sfollata la famiglia. Appena tirata la leva di avviamento, però, si verificava un fragoroso scoppio che fracassava tutta la parte anteriore della macchina, rompeva i vetri delle finestre delle case vicine e danneggiava persino alcune porte interne degli alloggi del piano terreno.

Alcuni passanti, prontamente accorsi, recavano aiuto all'industriale e provvedevano al suo trasporto all'Ospedale delle Molinette ove i medici gli riscontravano la frattura della tibia sinistra e fratture multiple alla mano sinistra, guaribili in 40 giorni. Anche un passante, il pensionato Giovanni Valente fu Domenico, d'anni 61, abitante in via Almese 3, veniva colpito da alcune schegge e ferito lievemente. Il Commissariato di P. S. di S. Donato sta svolgendo indagini per stabilire se nel fatto vi siano delle responsabilità.

STATO CIVILE

Nati 23 - Morti 17 - Matrimoni 7

Morti: Prandoni, a. 55, da Alessandria, ferroviere, v. Aquila 30 - [illegible] Guido, m. 7, da Torino, c. Palermo 21 - [illegible] Michele, m. 4, da Torino, v. Curino 10 - [illegible], m. 3, da Torino, v. S. Paolo 1 - [illegible] Antonio m. Martinelli, a. 80, da Trieste, casal., c. Napoli 1 - [illegible] Giovanni, a. 71, da La Spezia, massaia vedova, v. M. Cristina 1 - [illegible], v. Asclano, a. 75, da Baldissero, casal., str. Carmine 133 - [illegible], v. Grattoni, a. 66, da Cocco, casal., Molinette - [illegible] Francesco, a. 14, da S. Benedetto al Tronto, inabile, Cottolengo - [illegible], a. 97, da Monastero Bormida, casal., Sanatorio - [illegible] Antonio, a. 67, da Villastellone, pensionato, Molinette - [illegible] Giorgio, a. 53, da Cremona, S. Capo Dr[illegible], Mosinsirio, Molinette.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 4 corr. Aragno Biagio, contadino, Bagnasco Giuseppina.

Gualberti Arturo, impiegato, Vergin Antonia, pittrice.

Baggio Orlando, operaio, Ferrari Clementina.

Borselli Adolfo, impiegato, Marasso Maria.

Guerrini geom. Alberto, industriale, Faoetto Anna.

Fumo Luigi, rappresentante, Ugual Elena.

Tappero Sergio, commerciante, Calabrese Maria, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 4 corr.

Isei Edoardo, Ugone Maria Angela, Montaldo Eugenia, Gibbia Giorgio, Tallone Luisa, Tallone Mafalda (gemelli), Sangiorgio Giovanna, Ricardi Maria Grazia, Montafone Alessandro, Rastaldi Clara, Raffoni Laura, Massai Silvana, Bevalle Luigina.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MUSEO E VEDETTA ALPINA del C.A.I. Orario continuato: 10-18,30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Patriots» con J. Day, Fernandel, Raimu. Ultimo 19,10. AMBROSIO: «Tosca» Imperio Argentina, Brazzi, Rizzoli. Ult. 19,30. CORSO: «Scandalo nel villaggio» con Evi Finkenzeller. Ult. 19,40. Augustus: Un piacevole imbroglio. NAZIONALE: 4 ragazze sognano. TORINO: Chiuso per restauri. DORIA: «Spia all'Equatore», Camilla Horn, G. Froelich, Wegener. Alpi: «Kora Terry» (Marika Rökk). ASTI: ap. 10 «Soltanto te». Imperiale: Cenerentola e Bonaventura. Radium: C'è sempre un ma... e Var. Adua: «La venere cieca» e Varietà. Sociale: «L'amore comincia così». FREJUS: «Odessa in fiamme» e Varietà ore 17 e ore 19,30. PALERMO: «Dono di primavera». PO: «Abuna Messias» C. Ninchi. Nuovo: (Borgo 10) Rosa di sangue. Milano: «Dove andiamo signora?» Romano: Voglio essere amata. Rohl e Riv. «Non so se mi spiego». Excelsior: Programma comico Reis (Vanna Vanni, De Meo, Viarisio). Colosseo: Ti conosco mascherina. ASTRA: Una donna fra le belve. LUX: «Virgina di donne» V. Bonucci e G. Flamand. Ult. 19,55.

Programmi radiofonici

Sabato 5 Agosto

PROGRAMMA GENERALE

(Metri 491,8, 263,2, Onde 59,10; metri 368,6).

18: ◆ Alle fonti del teatro: La commedia di Aristofane. Regia di C. Fino. (Delle 44 commedie scritte da Aristofane, il maggior commediografo greco dell'epoca a. C., e nelle quali satireggia personaggi del suo tempo, principalmente i capi del partito democratico, i sofisti, e lo stesso Socrate, non ne pervennero a noi che undici: Gli Acarnesi, I cavalieri, Le nuvole, Le vespe, La pace, Gli uccelli, Lisistrata, Le Tesmoforiazuse, Le rane, Le concionatrici, Pluto).

17: S. orario. Radio giornale.

17,20: Tanghi di successo.

18: ◆ Le donne celebri: Luisa Sanfelice. Azione radiofonica di M. Arduino. Regia di F. Rolando. (Luisa Sanfelice, patriota fervidissima, durante la Repubblica Partenopea - 1799 - fece scoprire la famosa congiura dei Baker per rimettere sul trono Ferdinando II. Storia d'amore, in fondo, intensamente drammatica, perchè, secondo la leggenda più che secondo la storia, la Sanfelice avrebbe avuto la rivelazione della congiura da uno dei Baker che, veramente innamorato di lei, voleva salvarla, mentre lei, a sua volta, avrebbe svelato la congiura per salvare l'uomo che, con ogni purezza, amava. Si sa, ad ogni modo che tal fatto fu la causa della condanna a morte della Sanfelice, al ritorno di re Ferdinando, e della scatenarsi della reazione che mandò pure al patibolo, decapitati i nobili, impiccati gli altri, ben 130 purissimi eroi, i primi martiri del nostro Risorgimento. L'attuale trasmissione acquista anzi una particolare importanza, dacchè l'Arduino ha voluto, come a farne, di tutti i 130, rievocazione commemorativa, che i numerosi personaggi che appaiono in questa azione radiofonica siano di quella gloriosa schiera di eroi. Ora poi si aggiunge che la parte musicale è imperniata sul Cimarosa, l'unico che all'ultimo momento scampò al capestro, e solo in grazia della sua arte, c'è davvero da credere che più intensamente di così non si potrebbe parlare al cuore di tutti gli Italiani e particolarmente al popolo del Mezzogiorno d'Italia, al quale ci sentiamo oggi più che mai, tanto vicini).

19,40: Ritmi moderni.

20: S. orario. Radio giornale.

20,20: Chiaroscuri.

21: Voce del Partito.

21: Parole di camerati.

21,20: ◆ Concerto del violoncellista B. Mazzacurati (al piano M. Salerno): Beethoven, Sonata n. 3 in la maggiore (Giudicata in generale una delle più originali composizioni di Beethoven, per molti è la più bella ideata per due strumenti. Si direbbe, per la sua scintillante varietà, composta in un momento di grande felicità; invece Beethoven scrisse sulla partitura queste parole: «Inter lacrimas et luctum»).

22: Radio giornale.

22,10: Musica riprodotta.

23,30: Chiusura e inno «Giovinezza».

Domenica 6 Agosto

PROGRAMMA DIURNO

Segnale orario ore 8 - 13 - 20. Radio Giornale 8, 13, 14, 20, 23.

7,30: «Buon giorno».

8,20-10,30: Trasmissione per i territori italiani occupati.

11: Messa cantata dal Duomo di Torino.

12: Musica Sacra.

12,10: Comunicati spettacoli.

12,15: Spigolature musicali.

13,20: Ritmi novecento.

14,20: Ora del soldato.

15,45: «Addio, Giovinezza» operetta in tre atti di G. Pietri — orchestra e coro diretti dal M.o Gallino — regia di Gino Leoni (nell'intervallo, Notiziario letterario).

16,20: Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo.

17,40: Saluti di italiani dislocati in Germania.

17,40: Notiziari in lingue estere.

18: Canti regionali popolari.

19,15: Frammenti musicali.

19,40: Notiziario sportivo.

20,20: Album di canzoni.

21: Che si dice in casa Rossi?

21,25: Varietà musicale.

22: Rassegna militare di Corrado Zoli.

22,10: Concerto del violoncellista Camillo Oblach.

22,40: Canzoni.

23,20: Musica riprodotta.

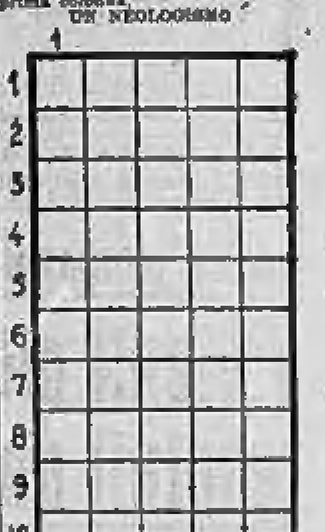
POSTA-RADIO: Ang. Vercelli. Vi rispondiamo direttamente. C. D. L., Torino. E' pubblicata dall'editore Ricordi.

PASSATEMPO

LOGOGRIFO ACROSTICO

NB. - Le parole orizzontali sono composte con lettere che figurano nella parola verticale della prima colonna.

UN NEOLOGISMO



Orizzontali:

1) La circonvoluzione di un vegetale, di una conchiglia, di un serpente
2) Fuori di tempo per soverchio indugio
3) Un senso
4) Tappeto vegetale... in provincia di Firenze
5) Antica brocca per attingere acqua a fiume affluente di sinistra dell'Isonzo
6) Tre antichi re persiani... in provincia di Brescia
7) Livore, invidia, odio
8) Apparecchio di ricezione aerea
9) Fiume della Siberia occidentale, affluente di sinistra dell'Ob
10) Il porto di Roma antica.

Verticale

1) L'insieme delle idiozie che la propaganda nemica cerca di diffondere ai nostri danni.

Soluzione del gioco di ieri

A) Pane - Iena - E] — B) Segale - LN - CR — C) Alpe - Tedio - E — D) Vespa - Lana - B — E) Tortelli - CR — F) Mario - Cren - N.

«Francesco Vicea dal magistrale pennello celebre in patria e all'estero».

SPORT

Domani si corre a Mirafiori

Domani domenica alle ore 14,45 avrà luogo l'ultima giornata della riunione primaverile di corse al galoppo a Mirafiori. Il programma è quello stesso di domenica scorsa nella quale la riunione era stata sospesa e comprende otto corse che non mancheranno di interessare i numerosi appassionati dell'ippica. Le corse avranno poi una sospensione fino a settembre; riprenderanno il 3 settembre ed attraverso a 12 giornate si prolungheranno fino al 19 novembre. Ecco i nostri favoriti per la giornata di domani:

Premio Bard (ostacoli, L. 20,000, m. 3600): Monferrino-Merlino — Premio L'Aquilina (L. 20.000, metri 1200): Confetto-Teresa. Tampoco — Premio La Marchesa (Lire 20.000, m. 1800): Lucarino-Farrina — Premio Corsa (L. 40,000, metri 2200): Brucello-Oleria — Premio Dal Mulini (vendere, L. 15,000, m. 1600): Palissandro-Mirabile — Premio La Rossia (vendere, Lire 15,000, m. 1600): Selvaggio-Flor d'Amaranto — Premio San Tommaso (siepi, L. 20,000, m. 3600): Albertazzo-Mandriano — Premio Valichi Alpini (siepi, L. 15,000, m. 3000): Ovaino-Paesanella.

Una corsa ciclistica domani a Chieri

A cura del «Pedale Chierese» nel pomeriggio di domani si svolgerà una corsa ciclistica per dilettanti, allievi e veterani. Il percorso, fissato in un primo tempo sul circuito Chieri, Castelnuovo, Riva, Chieri, è stato così modificato: Chieri, Pessione, Poirino, Villanova, Chieri, La Rezza, S. Mauro, Sassi, Pino, Chieri, Pessione, Riva, Chieri (Km. 81). Ritrovo ore 14; partenza ore 15.

ALESSANDRIA — Un colpo di pistola, sparato da ignoti, ha colpito al viso il fabbro Giuseppe Guazzotti, di 35 anni, mentre era affacciato sul treno presso il bivio S. Michele; è deceduto all'ospedale in fin di vita.

ALESSANDRIA — A Commissari straordinari per i comuni di Valenza e di Altavilla Monferrato sono stati nominati rispettivamente l'ing. Carlo Vaccari e il dottor Dionigi Perotti.

ALESSANDRIA — E' rimasto ucciso dal treno sulla linea Alessandria-Acqui il viandante Andrea Narvi, di 63 anni.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de La Stampa

Si è spenta la vita luminosa, proba, generosa, tessuta di affetti, da tutti benedetta, dell'

Avv. Principio Farinelli

Lo piange il cuore straziato dei figli;

Aldo con la consorte Augusta Magnetta e figli Sergio e Ugo; Iside col marito Claudio Bertrando; Elio Furio; e dal fratello Arturo, che con le cognate, i cugini, i nipoti e la fedele Leticia porgono il desolante annuncio.

La tumulazione avverrà provvisoriamente nel Cimitero di Torino, lunedì 7 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Beccaria 8, e seguirà quando possibile nella tomba di famiglia in Belgirate.

Il Sindacato Avvocati e Procuratori di Torino annuncia la dolorosa scomparsa dell'Avv. Principio Farinelli, decano e orgoglio dei Penalisti torinesi.

La S. A. Velografo partecipa al grave lutto che colpisce l'ing. Claudio Belmondo e l'ing. Elio Farinelli con la dipartita dell'Avv. Principio Farinelli.

Gli Impiegati e le Maestranze della S. A. Velografo partecipano addolorati al lutto che ha colpito l'ing. Claudio Belmondo e l'ing. Elio Farinelli.

Giorgio Ambrosini, amm. deleg. della SIATA, si associa al dolore dell'amico e collaboratore carissimo Avv. Aldo Farinelli per la morte del Padre.

Gli Amici fraterni Guido Bonardi, Giuliano Borelli e Adolfo Negro-Cusumano, partecipano angosciati la perdita dell'impareggiabile Avv. Principio Farinelli.

L'Avv. Paolo Florio, da 35 anni collaboratore nello studio dell'Avv. Principio Farinelli, esprime il suo accorato dolore per la scomparsa del proprio Maestro.

Pompe Funebri Gioia - Tel. 46-612

Il fratello Francesco Silva e la sorella Elena Silva ved. Giovanni, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti annunciano addolorati la repentina morte della loro cara

Anna Silva ved. Lanzani

avvenuta il 30 luglio mattino con tutti i Conforti religiosi, in Villaguardia.

La cara Salma riposa, dal 3 corr., nel Cimitero Monumentale di Como, nella Cappella di famiglia.

Villaguardia, 3 agosto 1944.

MENSE AZIENDALI

BATTERIE DA CUCINA

Alluminio CANE - Omegna

OVAROL

Alimento integrativo per polli

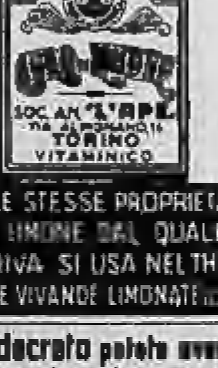
I. E. M. A. "MOLTRASIO,,

Via 28 Ottobre 32 - BERGAMO

DA PATRONE

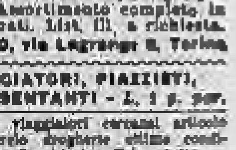
MAMME per i vostri bambini, AMMALATI per il vostro stomaco le migliori GALLETTINE

Via Cibrario angolo Via Beaumont



HA LE STESSE PROPRIETÀ DEL LIMONE DAL QUALE DERIVA SI USA NEL THE SULLE VIVANDE LIMONATE

Per decreto potete avere Farina in luogo tessera pane



FORNI a LEGNA ed ELETTRICI

SOC. AN. ROB. L. MOSSOTTI-VERCELLI

CASSEFORTI

Cassette per valori - Cassette a valigia per documenti. Scrigni per gioielli. Assortimento completo in vari formati. List. ill. a richiesta. VAGNINO, via Lagrange 8, Torino

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERCIALI - L. 5 p. p.

CERCASI camion trasporto sfatti q.li 60 fuori Torino. Banco 87-137. Melano 38.

FRIGORIFERI domestici grandi medi grandi ultimo arrivo. Ibis, via Baretti 11

TRITACARNE tipo 20, a mano vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 79 M.

VENDO arredamento bottiglieria, bottiglione bottiglie liquore. Brancati, corso Regina Margherita 96. Bottiglieria.

2 ARTIGIANATO - L. 1 per par.

MOBILIFICIO artigiano costruisce camere letto Barocco tale Rinascimento Rustico lavorazione accurata. Dilazioni. via Vanchiglia 10. 17396

SERRANDE serramenti riparo accuratamente artigiano. Dirsi 5b, tel. 40-470.

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI - L. 2 per parola

AFFITTASI Fossano centralissimo ampio negozio con due grandi magazzini. Giovanni Barra, Fossano. 38732

CERCASI locale uso officina possibilmente centrale. Grillo, via Quartieri 12.

URGONO locali negozi magazzini disponibili rilievo. Scrivere Universo, Rondini 14

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 1,50 p. p.

A miglior offerente cede locazione alloggio (zona Nizza) quattro camere servizi, rilevando mobili. Rifugio sicuro. Telefonare 43-391. 17106

CAMBIO due camere cucina zona San Salvario tre quattro camere stesso zona o centrale. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 47 K.

CERCO due tre camere paraggi Torino preferibilmente collina anche vuote. Telefonare 38-411. 38741

IMPIEGATO cerca camera vuota anche in famiglia. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 5 K. 17313

SIGNORILE alloggio sei camere ammobiliato cedesi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 7 K. 38421

10 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,50 per parola

CALZOLERIA cerca abili lavoranti piccola macchina. Paschetta, Frejus 146, Torino. 38720

15 DOMANDE D'IMP. - L. 1 p. p.

DICIASSETTENNE commerciali, stenodattilografa corrispondentista pratica ufficio impiegherebbesi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 10 K. 17364

16 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 1 p. par.

PIAZZISTI viaggiatori cercansi articolo latte emerito drogherie ottime condizioni. Ind. Bacchi 42. Tel. 43-826.

19 ANNUNZI VARI - L. 1 per par.

CARONE Biabito 11, tel. 48-853 ripara, ricostruisce macchine scrivere, addizionatrici, calcolatrici. 38630

MOBILI classici comuni vario assortimento prezzi fabbrica. Arat, via Lecce 35.

MENTE sana anima sa manca il Nervio, ricostituente ave «Elevator» della Villa Reige, Livorno Ferraris. 38737

OCCASIONE: impiccio macchine cucire famiglia, calcolatrici, bordone, scrivere, fotografiche, carrozzine, macchine pelletteria, biliardo automatico, macchine mobili, carrozzella, cucina. Ruda, Ronca. 17726

PANIFICATORI: pale e scolatoio speciali per forni. Inferiore provvedo carburo. Dominici, Goffredo Casalis 70. 38714

PRIVATO vende quadri ecc. e mobili mercoledì giovedì sabato. Ravera, Giulio Cesare 5. 38415

RADIO Magnadyne sette onde altra sinque valvole portatile vendo. Custode Piazzano 6. 38436

VENDESI cine sonoro 16 mm. pellicole sonore, occasione radiofonografo sei valvole 5 onde. Rosia, Velio 1. 38713

VENDO Olivetti ed una carrello 180 spazi e altra portatile, Ridia, Vittorio Veneto 16. 38450

VENDO carrivale, letto, Porticale, via Piazzi 40. 38450

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 2 per par.

TRICICLI elettroprodotti carrelli per biciclette trasformiamo, fabbrichiamo applicando vostra bicicletta. Torganer, capella postale 180, Torino. 38467

LA DISCIPLINA per le ore serali imposta dalle contingenze, favorisce l'attenta lettura di ogni parte del giornale.

Ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria dei Giornali pomeridiani